



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 256

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di giovedì 24 luglio 2014

## I N D I C E

### Commissioni riunite

3<sup>a</sup> (Affari esteri) e 6<sup>a</sup> (Finanze e tesoro):

*Plenaria* . . . . . *Pag.* 5

10<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo) e 13<sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali):

*Plenaria* (\*)

### Commissioni permanenti

1<sup>a</sup> - Affari costituzionali:

*Plenaria* . . . . . *Pag.* 10

2<sup>a</sup> - Giustizia:

*Ufficio di Presidenza (Riunione n. 44)*. . . . . » 12

3<sup>a</sup> - Affari esteri:

*Plenaria* . . . . . » 13

4<sup>a</sup> - Difesa:

*Plenaria* . . . . . » 17

5<sup>a</sup> - Bilancio:

*Plenaria* . . . . . » 18

6<sup>a</sup> - Finanze e tesoro:

*Plenaria* . . . . . » 25

7<sup>a</sup> - Istruzione:

*Ufficio di Presidenza (Riunione n. 115)* . . . . . » 31

12<sup>a</sup> - Igiene e sanità:

*Plenaria* . . . . . » 32

*Ufficio di Presidenza (Riunione n. 88)*. . . . . » 35

---

(\*) Il riassunto dei lavori della Commissione 10<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo) e 13<sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali) (riunite) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 256<sup>o</sup> Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 24 luglio 2014.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

**Commissioni bicamerali**

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:

<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	36
<i>Ufficio di Presidenza</i> . . . . .	»	36

Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale:

<i>Plenaria</i> . . . . .	»	37
<i>Ufficio di Presidenza</i> . . . . .	»	38

**Commissioni monocamerali d'inchiesta**

Sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali:

<i>Ufficio di Presidenza</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	39
<i>Plenaria (1<sup>a</sup> antimeridiana)</i> . . . . .	»	39
<i>Plenaria (2<sup>a</sup> antimeridiana)</i> . . . . .	»	41

---



## COMMISSIONI 3<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup> RIUNITE

3<sup>a</sup> (Affari esteri, emigrazione)

6<sup>a</sup> (Finanze e tesoro)

Giovedì 24 luglio 2014

**Plenaria**

**1<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della 3<sup>a</sup> Commissione*  
CASINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Giro.*

*La seduta inizia alle ore 9.*

*IN SEDE REFERENTE*

*(1327) Norme recanti regime fiscale speciale in relazione ai rapporti con il territorio di Taiwan*

*(961) DIVINA. – Norme recanti regime fiscale speciale in relazione ai rapporti con il territorio di Taiwan*

*(1109) MARINELLO. – Norme recanti regime fiscale speciale in relazione ai rapporti con il territorio di Taiwan*

*(1144) MALAN ed altri. – Norme recanti regime fiscale speciale in relazione ai rapporti con il territorio di Taiwan*

*(Esame congiunto e rinvio)*

Il senatore RAZZI (*FI-PdL XVII*), relatore per gli aspetti di competenza della Commissione affari esteri, sottolinea che i disegni di legge in esame, di contenuto sostanzialmente identico, sono finalizzati a disciplinare gli aspetti fiscali delle relazioni economiche tra Italia e Taiwan, al fine di eliminare il fenomeno della doppia imposizione e di garantire una più efficiente cooperazione amministrativa fra le due parti per il contrasto dell'evasione fiscale. Ricorda che non sussistendo rapporti diplomatici tra Italia e Taiwan, e non potendosi dunque stipulare un normale ac-

cordo bilaterale, la materia può essere disciplinata attraverso l'approvazione di norme interne, concordate tra i due Paesi. Per i profili di interesse della Commissione Esteri, prendendo a riferimento il disegno di legge n. 1327, di iniziativa governativa, segnala in particolare l'articolo 4, relativo al concetto di «residente di un territorio», che prevede – conformemente ai modelli della Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) – il criterio della «direzione effettiva», e il successivo articolo 5, relativo al concetto di «stabile organizzazione». L'articolo 8 stabilisce che gli utili derivanti dall'esercizio della navigazione marittima ed aerea sono tassati esclusivamente nel territorio in cui è situata la sede di direzione effettiva dell'impresa di navigazione. Rileva che numerosi aspetti significativi del provvedimento corrispondono ai criteri raccomandati dall'OCSE, come quelli relativi alla tassazione degli utili da capitale (articolo 13), al trattamento fiscale del lavoro subordinato (articolo 15), alla possibilità, nel caso in cui si lamenti un'imposizione non conforme alle disposizioni di legge concordate tra le due parti, di presentare il caso all'autorità competente del proprio stato di residenza (articolo 25) e allo scambio di informazioni tra le autorità competenti, con conseguente limitazione del segreto bancario (articolo 26). Segnala inoltre l'articolo 29, comma 4, che prevede che il personale inviato all'estero, per lavorare da un lato presso l'ufficio di rappresentanza di Taipei in Italia e dall'altro presso l'ufficio italiano di promozione economica e culturale a Taipei, sia soggetto ad imposizione fiscale soltanto nel territorio in cui si riceve la retribuzione, salvo i casi in cui la persona fisica sia residente nell'altro territorio e ne abbia la relativa nazionalità. Sottolinea che l'adozione di un regime fiscale speciale è un elemento essenziale per l'incremento e lo sviluppo delle relazioni commerciali, industriali e finanziarie tra Italia e Taiwan. Segnala infine che i disegni di legge in esame non presentano aspetti di incompatibilità con gli obblighi internazionali o comunitari assunti dall'Italia.

Riferisce alle Commissioni riunite per gli aspetti di competenza della Commissione finanze e tesoro la senatrice CHIAVAROLI (NCD), la quale concentra il proprio intervento sui contenuti del disegno di legge di iniziativa governativa segnalando anzitutto come le definizioni normative ivi contenute non si discostino nella sostanza dalle formulazioni contenute nel modello OCSE.

L'articolo 1 individua il campo di applicazione del disegno di legge, che si applica alle persone fisiche e giuridiche residenti in uno o in entrambi i territori considerati, mentre l'articolo 2 considera «imposte sul reddito» le somme prelevate sul reddito complessivo, o su elementi del reddito, compresi gli utili derivanti dall'alienazione di beni mobili o immobili, le imposte sugli stipendi e sui salari corrisposti dalle imprese, nonché le imposte sui plusvalori. Le imposte prese in considerazione sono, per il territorio italiano, l'IRPEF, l'IRES e l'IRAP, mentre per il territorio di Taiwan sono l'imposta sul reddito delle imprese con scopo di lucro,

l'imposta sul reddito consolidato delle persone fisiche e l'imposta di base sul reddito.

L'articolo 3 reca una serie di definizioni, mentre gli articoli 4 e 5 specificano il criterio della direzione effettiva e la disciplina stabile organizzazione.

L'articolo 6 prevede che la tassazione dei redditi immobiliari sia effettuata a favore del territorio in cui sono situati gli immobili, mentre l'articolo 7, concernente il trattamento degli utili di impresa, prevede il principio generale secondo cui gli stessi sono imponibili nel territorio di residenza dell'impresa, ad eccezione dei redditi prodotti per il tramite di una stabile organizzazione.

Gli articoli 8 e 9 disciplinano invece il regime fiscale degli utili derivanti dall'esercizio, in traffico internazionale, della navigazione marittima ed aerea e disciplinano gli utili delle imprese associate.

La relatrice si sofferma poi analiticamente sui contenuti dell'articolo 10 concernente i dividendi che pone il principio generale della loro tassazione nel territorio di residenza del percipiente; essi possono essere tassati anche nel territorio in cui risiede la società che paga i dividendi: in tal caso, però, se la persona che percepisce i dividendi ne è il beneficiario effettivo, l'imposta applicata non può eccedere il 10 per cento dell'ammontare lordo dei dividendi.

Analogamente per l'articolo 11, concernente gli interessi, si pone il principio generale della loro tassazione nel territorio di residenza del percipiente, prevedendo che gli stessi rimangono tassabili anche alla fonte, ma limitatamente ad una aliquota che non può eccedere il 10 per cento dell'ammontare lordo degli interessi; l'articolo 12, dedicato ai canoni, prevede anch'esso il principio generale di imponibilità nel territorio di residenza del percipiente, con la possibilità di tassazione anche nel territorio della fonte con un'aliquota d'imposta limitata al 10 per cento.

L'articolo 13 disciplina la tassazione degli utili di capitale, prevedendo in particolare che: *a)* gli utili provenienti dalla alienazione di beni immobili sono tassabili nel territorio in cui questi sono situati; *b)* gli utili relativi a beni mobili appartenenti alla stabile organizzazione di un'impresa o alla base fissa di un residente per l'esercizio di una professione sono tassabili nel territorio in cui è situata la stabile organizzazione o la base fissa; *c)* gli utili relativi a navi o aeromobili utilizzati in traffico internazionale sono tassabili esclusivamente nel territorio in cui è situata la sede di direzione effettiva dell'impresa; *d)* gli utili relativi ad azioni non quotate in borsa il cui valore derivi per più del 50 per cento da beni immobili, sono tassabili nel territorio in cui questi sono situati.

L'articolo 14 prevede, per i redditi derivanti dall'esercizio di una professione indipendente, il principio generale dell'imposizione nel territorio di residenza; è tuttavia prevista la tassazione concorrente nel territorio di prestazione dell'attività, in caso di disponibilità di una base fissa utilizzata per l'esercizio della professione, o se il residente soggiorna nell'altro territorio per periodi uguali o superiori a 183 giorni nell'anno.

L'articolo 15 disciplina il trattamento fiscale delle remunerazioni per lavoro subordinato, prevedendo la tassazione esclusiva nel territorio di residenza del lavoratore, a meno che l'attività non sia svolta nell'altro territorio; è tuttavia prevista la tassazione esclusiva nel territorio di residenza del percipiente qualora ricorrano determinati elementi concorrenti, tra cui la permanenza nell'altro territorio per non più di 183 giorni nell'anno. Viene altresì disciplinata la tassazione dell'indennità di fine rapporto nell'ipotesi in cui un residente di un territorio divenga residente dell'altro territorio.

L'articolo 16 stabilisce la tassabilità di compensi, gettoni di presenza e retribuzioni analoghe nel territorio di residenza della società che li corrisponde; l'articolo 17 stabilisce in via generale che sono imponibili nel territorio di prestazione dell'attività i redditi di artisti e sportivi residenti nell'altro territorio; tuttavia, qualora detta attività sia finanziata, totalmente o per la maggior parte, con fondi pubblici del territorio di residenza, il reddito sarà imponibile soltanto in detto territorio.

Gli articoli 18, 19, 20, 21 e 22 recano disposizioni relative al trattamento fiscale di tutta una serie di remunerazioni, quali pensioni, redditi diversi da pensione, attività di insegnamento e ricerca e altri redditi diversi.

L'articolo 23 individua le modalità per l'eliminazione della doppia imposizione: con riguardo alle imposte applicate sul territorio italiano e in armonia con il nostro ordinamento fiscale, viene adottato il metodo di imputazione ordinaria.

La relatrice specifica che l'obiettivo di eliminare la doppia imposizione costituisce l'elemento cardine dell'iniziativa legislativa l'articolo 24, in materia di non discriminazione, prevede che i nazionali di un territorio non devono essere assoggettati nell'altro territorio ad alcuna imposizione od obbligo ad essa relativo, diversi o più onerosi di quelli cui sono o potranno essere assoggettati i nazionali di detto altro territorio che si trovino nella stessa situazione.

L'articolo 25 disciplina la «procedura amichevole», per la quale, come segnalato dalla relazione, sono state adottate le principali indicazioni contenute nel modello OCSE.

L'articolo 26 reca disposizioni sullo scambio di informazioni, prevedendo l'estensione di tale scambio da parte dei due territori ad ogni tipo di imposta (non solo pertanto a quelle incluse nel testo in esame). Come evidenziato dalla relazione tecnica dell'Atto Senato n. 1327, la norma costituirebbe la base giuridica per intensificare la cooperazione amministrativa consentendo, tra l'altro, il superamento del segreto bancario in conformità agli *standard* OCSE.

L'articolo 27 reca disposizioni in materia di rimborsi delle imposte, mentre l'articolo 28 (sulla limitazione dei benefici) contiene alcune disposizioni antiabusive e antievasive di carattere generale.

L'articolo 29 reca disposizioni diverse, mentre l'articolo 30 prevede che le norme in esame acquistano efficacia dalla data in cui l'Ufficio italiano di promozione economica a Taipei e l'Ufficio di rappresentanza di

Taipei in Italia si informano dell'avvenuta emanazione, da parte dei rispettivi territori, di analoghe disposizioni interne regolatorie delle misure per evitare le doppie imposizioni.

L'articolo 31 reca infine la copertura finanziaria degli oneri recati dal provvedimento. La relazione tecnica dell'Atto Senato n. 1327 li quantifica in 384.000 euro annui a decorrere dall'anno 2015 in termini di minori entrate.

Nessuno chiedendo di intervenire, il presidente CASINI dà la parola al rappresentante del Governo.

Il sottosegretario GIRO sottolinea che il provvedimento intende contribuire al rafforzamento delle relazioni di natura economico-commerciale e culturale che l'Italia intrattiene con Taiwan, pur rispettando il principio in base al quale il nostro Paese, al pari degli altri Stati membri dell'Unione europea, riconosce la Repubblica Popolare di Cina come unica entità statale cinese. Nell'impossibilità di sottoscrivere con Taiwan un accordo internazionale, il Governo italiano, similamente a quanto fatto da altri Paesi europei, ha dunque individuato l'adozione di un atto normativo interno quale strumento legislativo idoneo, a condizioni di reciprocità, a garantire un regime fiscale speciale con Taiwan. Segnala che l'approvazione del provvedimento potrà dare impulso ulteriore ai rapporti economici tra Italia e Taiwan, rimuovendo alcuni ostacoli che hanno finora condizionato le attività commerciali e i flussi di investimento tra i due Paesi.

Il presidente CASINI propone di adottare come testo base il disegno di legge n. 1327, d'iniziativa del Governo.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,20.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

Giovedì 24 luglio 2014

**Plenaria****181<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
**FINOCCHIARO**

*Interviene il vice ministro dell'interno Bubbico.*

*La seduta inizia alle ore 14,40.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

*(Doc. XXII, n. 10-bis) Doris LO MORO ed altri – Proroga del termine di cui all'articolo 1, comma 3, della deliberazione del 3 ottobre 2013, recante «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali»*

(Discussione e rinvio)

Il relatore CAMPANELLA (*Misto-ILC*) illustra il documento in titolo, soffermandosi sulla proposta di proroga di tre mesi del termine previsto dall'articolo 1, comma 3, della deliberazione istitutiva della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali.

Tale proroga, che sposta dal 27 settembre al 27 dicembre 2014 il termine per la conclusione dei lavori, appare necessaria ai fini del compimento dell'attività conoscitiva intrapresa dalla suddetta Commissione, con particolare riferimento all'integrale acquisizione delle relazioni delle prefetture finalizzate alla conoscenza dell'entità del fenomeno delle intimidazioni agli amministratori locali, nonché delle relative motivazioni e degli esiti investigativi e giudiziari riferiti ai singoli eventi. Il breve ampliamento del termine previsto per la conclusione dell'attività d'inchiesta appare altresì utile per la opportuna valutazione della cospicua documentazione acquisita, in vista della elaborazione della relazione conclusiva e della adozione delle conseguenti proposte. Tale proroga non comporta, in-

fine, alcuna variazione all'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 6, comma 5, della deliberazione, in quanto la conclusione dell'inchiesta è prevista entro l'esercizio finanziario in corso.

La PRESIDENTE propone di fissare il termine per la presentazione di emendamenti alle ore 18 di lunedì 28 luglio.

Il senatore CRIMI (M5S) manifesta la disponibilità del proprio Gruppo ad anticipare il termine.

La PRESIDENTE accoglie tale disponibilità e propone di stabilire il termine per la presentazione di emendamenti alle ore 18 di oggi.

La Commissione conviene.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 14,50.*

## **GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

Giovedì 24 luglio 2014

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 44**

*Presidenza del Vice Presidente*  
CASSON

*Orario: dalle ore 14,15 alle ore 16*

*AUDIZIONI INFORMALI NELL'AMBITO DELL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE  
N. 859 E CONNESSI (OMICIDIO STRADALE)*

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

Giovedì 24 luglio 2014

**Plenaria****50<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
CASINI*Interviene il vice ministro degli affari esteri Pistelli.**La seduta inizia alle ore 15.**IN SEDE REFERENTE*

**(1326-B) Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati  
(Esame e rinvio. Richiesta di trasferimento alla sede deliberante)

Il relatore TONINI (*PD*) ricorda che il provvedimento in esame, già approvato in prima lettura dal Senato il 25 giugno scorso, è stato approvato con modifiche dalla Camera dei deputati lo scorso 17 luglio.

Espone il contenuto delle principali modifiche introdotte nel corso della seconda lettura, sulle quali la Commissione è chiamata ad esprimersi.

Segnala che la modifica più rilevante è l'introduzione di un nuovo Capo, il V, intitolato «Istituzione finanziaria per la cooperazione internazionale allo sviluppo». La nuova formulazione dell'articolo 22 autorizza la Cassa depositi e prestiti S.p.A. ad assolvere ai compiti di istituzione finanziaria per la cooperazione internazionale, potendo altresì sottoscrivere con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale un'apposita convenzione per la gestione dei profili finanziari delle iniziative di cooperazione. Conseguenti a questa previsione sono le modifiche all'articolo 8, con cui si attribuisce alla Cassa depositi la concessione, anche in consorzio con altri enti, banche e organizzazioni internazionali, di crediti concessionali, a valere sul fondo rotativo costituito presso di essa.

Per quanto riguarda la definizione dell'ambito di applicazione della normativa, l'espressione «Aiuto pubblico allo sviluppo (APS)», contenuta nel testo approvato dal Senato, è stata sostituita con quella di «Cooperazione pubblica allo sviluppo (CPS)» (articolo 4 e successivi riferimenti).

Una modifica introdotta all'articolo 7 precisa che le iniziative a dono, nell'ambito di relazioni bilaterali, devono essere attuate con il coinvolgimento delle comunità locali, valorizzando altresì le espressioni della società civile operanti nei Paesi *partner* nel campo dei servizi alla persona.

All'articolo 9 è stata soppressa la possibilità per le regioni e le province autonome di dare esecuzione ed attuazione agli accordi internazionali ed agli atti dell'Unione europea, nelle materie di loro potestà e per interventi volti alle finalità di cooperazione.

All'articolo 10 è stata introdotta la possibilità per l'Agenzia per la cooperazione di avvalersi di soggetti già operanti *in loco* per gli interventi legati alla primissima emergenza umanitaria.

All'articolo 12 si stabilisce che, al fine di sviluppare al meglio gli impegni internazionali, le proposte di stanziamento per la cooperazione allo sviluppo devono essere quantificate sulla base di una programmazione triennale.

All'articolo 17, per la nomina del direttore dell'Agenzia, è introdotta una procedura di selezione con evidenza pubblica e viene data la possibilità di inviare all'estero non solo i dipendenti dell'Agenzia ma anche gli esperti già in servizio presso il MAE, nel limite delle risorse finanziarie e della dotazione organica.

Viene inoltre specificato che l'Agenzia, nei Paesi in cui opera, è tenuta ad assicurare il coordinamento tecnico di tutte le attività finanziate con fondi pubblici italiani.

Allo stesso articolo all'Agenzia è attribuita non solo autonomia contabile e di bilancio, come già previsto nel testo approvato dal Senato, ma anche autonomia organizzativa, regolamentare, amministrativa e patrimoniale. All'articolo 18 la quota dei fondi dell'otto per mille a gestione statale attribuiti all'Agenzia è ridotta dal 25 al 20 per cento, mentre all'articolo 19 è stata soppressa la possibilità per l'Agenzia di avvalersi di magistrati ordinari, amministrativi e contabili, avvocati dello Stato, fuori ruolo.

Per quanto riguarda gli organi di governo politico, nel Comitato interministeriale per la cooperazione allo sviluppo viene prevista la partecipazione anche del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali (articolo 15).

All'articolo 24 tra i soggetti che possono partecipare alla cooperazione, vengono inserite le Camere di commercio, mentre per le università viene cancellata la limitazione alle sole strutture pubbliche.

All'articolo 26 viene chiarito che le attività di cooperazione svolte da organizzazioni della società civile sono da considerarsi ai fini fiscali come attività non commerciali.

All'articolo 27 sono esclusi dalla partecipazione a progetti di cooperazione pubblica imprese e banche coinvolte nel commercio di armamenti (iscritte al registro di cui alla legge 185 del 1990).

All'articolo 28 si chiarisce che i soggetti *no profit* possono impiegare il personale anche nell'ambito delle condizioni previste dalla legge sul Servizio civile nazionale e possono costituire «corpi civili di pace», per la formazione di volontari da impegnare in aree di conflitto.

Sottolinea che alcune delle modifiche di maggior rilievo introdotte dalla Camera dei deputati, a partire dal ruolo attribuito alla Cassa depositi e prestiti, erano già state prospettate durante l'esame del Senato. Rileva che la lettura presso la Camera ha consentito alcuni chiarimenti terminologici del testo della legge. Per favorire la rapida approvazione di una riforma lungamente attesa, invita i senatori a non presentare emendamenti al testo, preferendo eventualmente lo strumento dell'ordine del giorno. Alla luce dell'ampio consenso registrato nei due rami del Parlamento e anche in considerazione dei numerosi e rilevanti provvedimenti inseriti nel calendario dell'Aula del Senato, propone di chiedere la riassegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Il senatore AMORUSO (*FI-PdL XVII*), condividendo le osservazioni espresse dal relatore Tonini, esprime il consenso del proprio Gruppo alla richiesta di riassegnazione in sede deliberante.

Il senatore CORSINI (*PD*) segnala che la rapida approvazione del provvedimento rappresenterebbe un risultato storico per la cooperazione italiana allo sviluppo. Ricorda che già nella XVI legislatura, su un testo che per la larga parte corrisponde a quello attualmente in esame si era manifestato un largo consenso tra le forze politiche. Valuta positivamente la maggiore autonomia che le modifiche introdotte alla Camera dei deputati attribuiscono all'Agenzia per la cooperazione. Esprime il consenso del proprio Gruppo alla richiesta di riassegnazione in sede deliberante.

La senatrice DE PIETRO (*M5S*) esprime apprezzamento per la rapida approvazione del testo da parte della Camera dei deputati, pur sollevando perplessità su alcune modifiche introdotte, in particolare quelle che attribuiscono un'eccessiva autonomia all'Agenzia per la cooperazione. Per quanto riguarda la Cassa depositi e prestiti, esprime la convinzione che sarebbe stato preferibile attribuire competenze in materia di cooperazione ad un istituto finanziario autonomo, sul modello dei principali Paesi europei. Esprime comunque il consenso del proprio Gruppo alla riassegnazione del provvedimento in sede deliberante. Annuncia la presentazione di un ordine del giorno, di cui auspica l'accoglimento da parte del Governo, per meglio chiarire il ruolo della Cassa depositi e prestiti in materia di cooperazione.

Il senatore ZIN (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) esprime il consenso del proprio Gruppo alla richiesta di rassegnazione del provvedimento in esame in sede deliberante.

Il vice ministro PISTELLI sottolinea che le principali modifiche introdotte dalla Camera dei deputati, rispondono ad esigenze già sollevate presso il Senato. In relazione alle nuove norme sulla Cassa depositi e prestiti, di cui sottolinea l'approvazione a larghissima maggioranza dalla Camera, rileva che tale istituto interverrebbe in materia di cooperazione non nella sua gestione ordinaria ma attraverso la sua gestione separata, in modo da non incidere sui fondi raccolti tra i piccoli risparmiatori. Sottolinea che le modifiche approvate dalla Camera rafforzano sia l'Agenzia per la cooperazione che il nuovo Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Apprezza la richiesta di trasferimento in sede deliberante formulata dal relatore Tonini, preannunciando la disponibilità del Governo ad esprimere il proprio consenso.

La Commissione conviene quindi di chiedere al Presidente del Senato la riassegnazione in sede deliberante del disegno di legge in titolo, riservandosi la Presidenza di acquisire il consenso dei Gruppi non presenti in Commissione al momento della deliberazione.

Il presidente CASINI propone di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge 1326-B alle ore 12 di martedì 29 luglio.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,35.*

## **DIFESA (4<sup>a</sup>)**

Giovedì 24 luglio 2014

### **Plenaria**

#### **83<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**LATORRE**

*La seduta inizia alle ore 8,45.*

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

In apertura di seduta, il presidente LATORRE propone istituire un gruppo di lavoro – formato da un rappresentante di ogni formazione politica – in relazione alla prossima redazione, da parte del Governo, del nuovo Libro bianco della Difesa.

Il gruppo potrà essere coordinato dal Presidente della Commissione e potrà – in modo informale – esprimere la sede di dialogo con il Ministero della difesa per veicolare esigenze ed istanze durante la fase di redazione del testo. Ai lavori potranno, comunque, partecipare tutti i componenti della Commissione, restando fermo, tuttavia, che la sede politica per le deliberazioni ufficiali rimarrà comunque la Commissione in sede plenaria.

La Commissione unanime conviene sulla proposta del Presidente.

*La seduta termina alle ore 8,55.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Giovedì 24 luglio 2014

**Plenaria****256<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
AZZOLLINI

*Intervengono i vice ministri dell'economia e delle finanze Morando e dello sviluppo economico De Vincenti.*

*La seduta inizia alle ore 8,35.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1541) Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea**

(Parere alle Commissioni 10<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> riunite sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, ed in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta notturna di ieri.

Il PRESIDENTE fa presente che nella seduta notturna di ieri era rimasto accantonato il subemendamento 1.100/1.

Interviene la senatrice BULGARELLI (M5S), per illustrarne la portata normativa e finanziaria.

Il vice ministro MORANDO formula un avviso contrario su tale proposta, che reca effetti onerosi.

Il PRESIDENTE rileva, poi, l'onerosità del subemendamento 10.100/9, in quanto la copertura finanziaria risulta incongrua.

Successivamente, il vice ministro MORANDO esprime un avviso di nulla osta sull'emendamento governativo 22.0.500, che coincide con l'articolo 1 del decreto-legge n. 100 del 2014 sul risanamento ambientale dell'ILVA.

In merito ai relativi subemendamenti, condiziona la valutazione di nulla osta delle proposte 22.500/1, 22.500/8 e 22.500/17, all'inserimento di una clausola volta a porre gli oneri della norma a carico dei soggetti privati ivi interessati.

In merito, invece, ai subemendamenti 22.0.500/9, 22.0.500/10 e al capoverso 2-bis del subemendamento 22.0.500/8, condiziona l'assenso all'inserimento di una previsione finalizzata a vincolare le attività di Equitalia Giustizia S.p.A. alle indicazioni della autorità giurisdizionale precedente.

Esprime, poi, un avviso negativo sui subemendamenti 22.0.500/4, per la sovrapposizione con la normativa in vigore, e 22.0.500/16.

Sui restanti subemendamenti alla proposta 22.0.500 formula un avviso di nulla osta sul piano finanziario.

Il PRESIDENTE concorda con le valutazioni del rappresentante del Governo, ritenendo opportuna l'apposizione delle condizioni formulate e prospettando, in merito al subemendamento 22.0.500/4, l'approvazione di un parere di semplice contrarietà.

Sull'emendamento 23.100 propone, altresì, un parere di semplice contrarietà, per gli effetti indiretti sulla finanza pubblica derivanti dal merito della proposta.

Il vice ministro MORANDO esprime, poi, una valutazione non ostativa sull'emendamento 26.100, a condizione che vengano soppressi i commi da 7 a 12.

Il relatore LAI (PD) si sofferma sull'emendamento 26.100, chiedendo al Governo se siano stati presi in considerazione i rischi di un possibile contenzioso giudiziario.

Il vice ministro MORANDO fa presente come, anche con riferimento al testo dell'articolo 26, il Governo abbia già adottato le iniziative propeedeutiche a prevenire, o quantomeno limitare, i rischi di contenzioso.

La senatrice NUGNES (M5S) osserva incidentalmente come siano già in atto dei contenziosi tali da incidere negativamente sulla finanza pubblica.

Il PRESIDENTE, nel ribadire come il rischio di eventuali contenziosi non possa di per sé giustificare l'espressione di un parere contrario, ai

sensi dell'articolo 81 della Costituzione, chiede al Governo se l'emendamento mantenga un autonomo significato normativo, anche in assenza dei commi da 7 a 12.

Il vice ministro DE VINCENTI rileva che l'emendamento 26.100 avrebbe un'autonoma valenza normativa anche a seguito dell'espunzione dei commi da 7 a 12, ai quali, comunque, il Governo annette un'importante valenza qualitativa.

Il PRESIDENTE ritiene opportuno accantonare l'emendamento 26.100, stante i rilievi negativi sui commi da 7 a 12 espressi dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Successivamente, il vice ministro MORANDO formula un parere non ostativo sulle proposte 29.100, 30.300 e 30.0.100.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) segnala l'opportunità di riesaminare l'emendamento 30.100, valutato positivamente nella seduta notturna di ieri.

Interviene anche la senatrice NUGNES (*M5S*), per esprimere perplessità sull'emendamento 30.100 testé citato.

Il vice ministro MORANDO ribadisce la valutazione non ostativa sulla proposta 30.100, riguardante meccanismi incentivanti privi di effetti sul bilancio pubblico.

Il PRESIDENTE, a rettifica del parere precedentemente reso, reputa comunque opportuno esprimere una valutazione di semplice contrarietà sull'emendamento 30.100.

Il senatore MUCCHETTI (*PD*) interviene per far presente come la proposta 26.100, di cui è stato disposto l'accantonamento, sia il frutto di un'attività istruttoria condotta dai relatori delle Commissioni di merito con la Banca d'Italia, la Ragioneria generale dello Stato e l'ISTAT, volta anche a garantire che le conseguenze normative siano conformi ai parametri di contabilità stabiliti da Eurostat.

Il PRESIDENTE ricorda che l'unico interlocutore istituzionale della Commissione bilancio, per l'esame del provvedimento in titolo, è il rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze, ossia, nel caso specifico, il vice ministro Morando.

Alla luce del dibattito svoltosi, il relatore LAI (*PD*) propone, pertanto, l'approvazione di un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti 1.100/1, 1.100/9, 22.0.500 e i relativi subemendamenti, 23.100, 26.100, 29.100,

30.100, 30.300, 30.0.100, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.100/1, 1.100/9 e 22.0.500/16. Sulle proposte 22.0.500/1 e 22.0.500/17 il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, infine, del seguente comma: "gli oneri derivanti dal presente articolo sono a carico dei soggetti privati competenti per la relativa attuazione.". Sulla proposta 22.0.500/8 il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, nel capoverso *2-bis*, del presente comma: "gli oneri derivanti dal presente articolo sono a carico dei soggetti privati competenti per la relativa attuazione.", nonché all'inserimento, nel capoverso *1-bis*, del seguente comma: "le attività poste in essere da Equitalia giustizia S.p.A. devono svolgersi sulla base delle indicazioni fornite dall'autorità giurisdizionale precedente.". Sulle proposte 22.0.500/9 e 22.0.500/10 il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, infine, del seguente comma: "le attività poste in essere da Equitalia giustizia S.p.A. devono svolgersi sulla base delle indicazioni fornite dall'autorità giurisdizionale precedente.". Il parere è di semplice contrarietà sulle proposte 22.0.500/4, 23.100 e 30.100. Resta sospeso l'esame della proposta 26.100. Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti espressamente richiamati. Il parere resta, altresì, sospeso sugli emendamenti precedentemente accantonati o non ancora esaminati».

La Commissione approva.

Stante l'imminente avvio dei lavori dell'Assemblea, il PRESIDENTE sospende la seduta, avvertendo che essa riprenderà alle ore 14 o, comunque, al termine della seduta antimeridiana dell'Assemblea.

La Commissione prende atto.

*La seduta, sospesa alle ore 9,30, riprende alle ore 14,05.*

Il PRESIDENTE comunica che i senatori del Movimento 5 Stelle hanno chiesto di posticipare la ripresa della seduta, in quanto impegnati in una riunione di Gruppo.

Sospende, quindi, la seduta.

*La seduta, sospesa alle ore 14,10, riprende alle ore 14,35.*

Il PRESIDENTE avverte che si riprenderà con l'esame degli emendamenti ancora da valutare, a partire da quelli ulteriormente trasmessi e dalle riformulazioni.

Il vice ministro MORANDO concorda con la valutazione del relatore sulla maggiore onerosità delle proposte da 18.100/1 a 29.100/5 e con la richiesta di relazione tecnica sugli emendamenti da 22.300/2 e 34.100/1.

Altresì, prospetta la formulazione di un parere di semplice contrarietà sui subemendamenti alla proposta 23.100. Passando, poi, all'esame dell'emendamento dei relatori 26.100, subordina la valutazione di nulla osta all'inserimento di un comma aggiuntivo che preveda il monitoraggio preventivo del Ministero dell'economia e delle finanze, al fine di verificare che le norme di cui ai commi da 7 a 12 risultino compatibili con il rispetto dei saldi di finanza pubblica.

In merito, invece, ai subemendamenti alla proposta 26.100, formula un avviso contrario sulle proposte 26.100/3, 26.100/4, 26.100/9 e 26.100/10, mentre rileva l'assenza di criticità sul subemendamento 26.100/40.

Il PRESIDENTE, esaminati, poi, i subemendamenti 30.0.100/2 e 30.0.100/3, suggerisce l'espressione di un parere di semplice contrarietà. In seguito, propone un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 33.0.9 (testo 2), per assenza di relazione tecnica, e un parere di semplice contrarietà sull'emendamento 15.0.2 (testo 2).

Il vice ministro MORANDO si sofferma, quindi, sull'emendamento 34.28 (testo 2), rilevando che esso rimuove il tetto retributivo per i dirigenti delle società a partecipazione pubblica non quotate che emettono strumenti finanziari.

Il PRESIDENTE reputa opportuno formulare un parere di semplice contrarietà su tale proposta, dal momento che essa reca, comunque, una copertura congrua.

Sugli emendamenti da 7.1 (testo 2) a 22.71 (testo 2), il vice ministro MORANDO concorda con la valutazione di onerosità formulata dal relatore.

In merito, invece, alle proposte per cui si chiede la relazione tecnica, concorda con la necessità di tale relazione, fatta eccezione per l'emendamento 9.83 (testo 2), per il quale non si ravvisano elementi onerosi. In generale, rileva come gli emendamenti coperti attraverso il ricorso a procedure di revisione della spesa appaiono onerosi, a prescindere dalla relazione tecnica, dal momento che, per quest'anno, l'operazione di *spending review* incontra oggettivo limiti strutturali.

In merito agli emendamenti di cui si chiede conferma dell'assenza di effetti onerosi, esprime un avviso di nulla osta sulle proposte 14.80 e 30.0.23, mentre si rimette alla Commissione sull'emendamento 13.72 (testo 4). Sull'emendamento 1.0.9 (testo 2), formula una valutazione negativa solo sul comma 15, secondo periodo, e prospetta, invece, un parere di semplice contrarietà sulla proposta 1.0.9 (testo 3).

Il PRESIDENTE propone un parere di semplice contrarietà sull'emendamento 13.72 (testo 4), oltre che sulle proposte 9.1 (testo 2), 17.0.37 e 26.50 (testo 2). Invece, ritiene onerosi o comunque valutabili

solo attraverso una relazione tecnica, le proposte 10.0.1 (testo 2), 14.10 (testo 2), 22.44 (testo 2) e 28.4 (testo 2).

Il vice ministro MORANDO condiziona, poi, il nulla osta sull'emendamento 21.02 (testo 2) alla soppressione dell'ultimo comma e concorda con l'inserimento di una clausola di neutralità finanziaria nelle proposte 1.25 (testo 2) e 13.75 (testo 2). In merito, invece, all'emendamento 13.72 (testo 2), ritiene che esso comporti maggiori oneri. Passando, poi, ad esaminare le identiche proposte 34.20 e 34.21, conferma il parere contrario, in quanto esse, irrigidendo il meccanismo premiale disciplinato dalla norma base, comportano maggiori oneri.

Relativamente, altresì, alla proposta 9.0.1, sottolinea che essa reca la copertura a valere sul Fondo per gli interventi strutturali di politica economica per gli anni 2015 e 2016: al riguardo, nel dare conferma della disponibilità delle relative risorse, fa presente che il Governo è contrario a utilizzarle per finalità diverse da quelle istituzionalmente prestabilite.

Il PRESIDENTE, nel ritenere opportuno un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 34.20 e 34.21, rileva come, sull'emendamento 9.0.1, il parere possa essere soltanto di semplice contrarietà, in quanto la copertura risulta congrua e a valere su stanziamenti per i quali non sono stati assunti impegni giuridici.

Successivamente, propone alla Commissione di valutare l'espressione di un parere di semplice contrarietà sull'emendamento 11.51, in quanto, sulla base di elementi forniti dal Governo, esso reca una copertura a valere sul FISPE, ma per soli 200.000 euro.

Il vice ministro MORANDO esprime, poi, un avviso contrario sull'emendamento 11.4 e ribadisce il carattere oneroso delle proposte 9.82, 9.0.3 e 17.0.6.

Il PRESIDENTE, soffermandosi sull'emendamento 9.82, identico al 9.0.3, riguardante le caratteristiche tecniche delle lampadine dei semafori, ritiene, invece, che l'emendamento 9.82 (testo 2) sia privo di profili onerosi, dal momento che opera soltanto *pro futuro*.

In seguito, chiede se il Governo permanga nella contrarietà sull'emendamento 18.200, su cui era già stato espresso dalla Commissione un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il vice ministro MORANDO conferma tale contrarietà.

Il senatore BROGLIA (PD) domanda se sia pervenuta la relazione tecnica sull'emendamento 14.72.

Il vice ministro MORANDO fa presente come tale relazione, allo stato, non sia ancora pervenuta.

Alla luce del dibattito svoltosi, il relatore LAI (PD) propone, pertanto, l'approvazione del seguente parere: «La Commissione programmazione

economica, bilancio, esaminati gli emendamenti e i relativi subemendamenti, rimasti in sospeso, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sulle proposte 9.82, 9.0.3, 17.0.6, 34.20, 34.21, 11.4, 7.1 (testo 2), 9.10 (testo 2), 9.82, 10.46 (testo 2), 11.38 (testo 2), 18.16-*bis*, 22.71 (testo 2), 12.2 (testo 2), 14.73 (testo 2), 18.17 (testo 2), 18.48 (testo 2), 18.66 (testo 2), 18.67 (testo 2), 18.67 (testo 3), 18.67 (testo 4), 30.24 (testo 2), 10.55 (testo 2), 19.0.15 (testo 2), 1.0.9 (testo 2), limitatamente al comma 15, secondo periodo, 10.1 (testo 2), 14.10 (testo 2), 22.44 (testo 2), 28.4 (testo 2), 13.72 (testo 2), 18.100/1, 18.200/1, 22.300/1, 22.300/3, 26.100/14, 26.100/17, 26.100/18, 26.100/26, 29.100/5, 22.300/2, 26.100/2, 26.100/12, 26.100/19, 26.100/27, 26.100/28, 26.100/29, 26.100/30, 26.100/31, 26.100/32, 26.100/33, 26.100/34, 26.100/35, 26.100/36, 26.100/47, 30.0.100/1, 34.100/1, 26.100/3, 26.100/4, 26.100/9, 26.100/10 e 33.0.9 (testo 2).

Il parere è di semplice contrarietà sugli emendamenti 9.0.1, 1.0.9 (testo 3), 13.72 (testo 4), 9.1 (testo 2), 11.51, 17.0.37, 26.50 (testo 2), 23.100/1, 23.100/2, 23.100/3, 23.100/4, 30.0.100/2, 30.0.100/3, 15.0.2 (testo 2), 34.28 (testo 2).

Sulle proposte 1.25 (testo 2) e 13.75 (testo 2) il parere di nulla osta è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria.

Sull'emendamento 21.0.2 (testo 2), la valutazione di nulla osta è condizionata, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla soppressione dell'ultimo comma.

Sull'emendamento 26.100, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, in fine, del seguente comma: "13. L'efficacia delle disposizioni di cui ai commi da 7 a 12 è subordinata alla verifica, da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, della compatibilità degli effetti delle operazioni sottostanti sui saldi di finanza pubblica, ai fini del rispetto degli impegni assunti in sede europea."

Il parere è di nulla osta su tutti i restanti emendamenti e subemendamenti.».

La Commissione approva.

#### CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione è ulteriormente convocata domani, venerdì 25 luglio 2014, alle ore 9, con gli argomenti già iscritti all'ordine del giorno e non ancora conclusi.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

Giovedì 24 luglio 2014

**Plenaria****120<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
Mauro Maria MARINO

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Andrea Bolla, presidente del comitato tecnico fisco di Confindustria, accompagnato dall'avvocato Francesca Mariotti, dalla dottoressa Anna Candelloro, dal dottor Zeno Tentella e dalla dottoressa Martina Dezi; per il Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, il dottor Luigi Mandolesi, il dottor Pasquale Saggese e il dottor Francesco Fallagra; il dottor Riccardo Alemanno, presidente nazionale dell'Istituto Nazionale Tributaristi, accompagnato dal dottor Sergio Alfani e dalla dottoressa Chiara Tornato; il professor Mario Boidi, presidente dell'Associazione Nazionale Tributaristi Italiani, accompagnato dall'avvocato Claudio Berliri, dal professor Gianni Marongiu, dal professor Gaetano Ragucci e dal dottor Mario Nola; il professor Roberto Falcone, presidente nazionale dell'Associazione Nazionale Tributaristi LAPET, accompagnato dal dottor Antonio Amendola; il dottor Michele Cinini, presidente della Fondazione Commercialistitaliani, accompagnato dal dottor Angelo Galdenzi; il dottor Arvedo Marinelli, presidente nazionale dell'Associazione Nazionale Consulenti Tributaristi, accompagnato dal dottor Saturno Sampalmieri, dal dottor Antonino Franchina e dal dottor Celestino Bottoni.*

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il presidente Mauro Maria MARINO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per il prosieguo dei lavori.

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sugli organismi della fiscalità e sul rapporto tra contribuenti e fisco: audizione di rappresentanti di Confindustria, del Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, dell'Istituto Nazionale Tributaristi, dell'Associazione Nazionale Tributaristi Italiani, della Fondazione Commercialistitaliani, dell'Associazione Nazionale Consulenti Tributaristi e dell'Associazione Nazionale Tributaristi LAPET**

Prosegue l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta di ieri.

Il presidente Mauro Maria MARINO introduce l'odierna procedura informativa, finalizzata in particolare a raccogliere osservazioni e commenti in merito allo schema di decreto legislativo (Atto del Governo n. 99) recante disposizioni in materia di semplificazioni fiscali.

Il dottor BOLLA riepiloga in premessa i dati dell'economia italiana dal 2007 al 2014 – tutti negativi in termini di riduzione del PIL aumento della disoccupazione, numero di imprese chiuse e riduzione degli investimenti – facendo inoltre riferimento alle stime del PIL – in crescita molto modesta nei prossimi anni – condivise sia dal Centro Studi di Confindustria che Banca d'Italia e ISTAT: la grande difficoltà del contesto economico giustifica quindi l'urgenza di misure che pur dall'ottica della semplificazione tributaria, costituiscono interventi necessari per non tradire il chiaro intento della delega fiscale, di cui la semplificazione e la riduzione degli adempimenti a carico delle imprese e delle famiglie, quale volano per la crescita, rappresentano un elemento costitutivo.

Passando ad esaminare il contenuto dello schema di decreto legislativo in titolo, pur nella condivisione degli obiettivi di fondo, l'oratore ritiene che tale primo passo di attuazione della delega non esaurisce l'ambito degli interventi urgenti e in alcuni casi presenta misure troppo timide e dallo spettro eccessivamente ridotto. Appare quindi opportuno, a suo parere, ampliare già in questa prima fase la portata dell'intervento ed arricchirne i contenuti. L'oratore passa poi ad esaminare gli aspetti meritevoli di miglioramento, di cui si auspica l'attenzione da parte della Commissione.

Per quanto riguarda la dichiarazione dei redditi precompilata, sicuramente apprezzabile ma con un impatto esclusivo sulle persone fisiche e non sulle imprese, illustra una serie di modifiche finalizzate ad evitare che tale metodologia di dichiarazione dei redditi non comporti ulteriore aggravio dell'attività degli intermediari e dei sostituti d'imposta. Fa quindi riferimento alla possibilità di posticipare il termine per l'invio della certificazione unica da parte dei sostituti d'imposta, di ripensare alla disciplina che in caso di errori imputa gli intermediari l'obbligo di versare sanzioni, interessi ed anche l'imposta dovuta; sottolinea poi che ulteriori interventi

riguardano l'attenuazione delle sanzioni a carico dei sostituti d'imposta, l'eliminazione della coincidenza del termine per l'accettazione e modifica della dichiarazione con quello della trasmissione telematica, nonché il ripensamento dell'abolizione del compenso alle imprese che svolgono attività di assistenza fiscale.

Per quanto riguarda la semplificazione dell'addizionale IRPEF, auspica una previsione omogenea tra le addizionali regioni e le addizionali comunali. In tema di rimborsi d'imposta, pur esprimendo un parere favorevole, ritiene che la sostituzione del visto di conformità in luogo della garanzia fidejussoria per crediti di importo superiori a 15.000 euro costituisca un adempimento altrettanto oneroso e inidoneo ai fini del controllo. Ulteriori osservazioni riguardano le semplificazioni in tema di fiscalità internazionali, facendo presente che la semplificazione proposta dal Governo va migliorata eliminando l'obbligo gravante sul fornitore dell'esportatore abituale di riepilogare nella propria dichiarazione IVA i dati delle dichiarazioni di intento ricevute.

L'oratore illustra poi analiticamente le proposte di modifica relativamente alla richiesta di autorizzazione per effettuare operazioni intracomunitarie e in materia di elenchi Intrastat servizi, auspicando una maggiore incisività e concretezza delle semplificazioni introdotte.

In relazione alla questione del recupero IVA dei crediti non riscossi, l'oratore fa presente che il decreto adegua la disciplina IVA a quella di reddito di impresa, ma ritiene che tale intervento, anche utile, non incide in maniera significativa sull'assetto normativo vigente. La gestione fiscale dei crediti non riscossi, infatti, risulta di primaria importanza per le imprese a causa del perdurare della crisi e dei conseguenti insoluti che sempre più frequentemente si verificano nei rapporti tra i privati. Ritiene quindi opportuno prevedere la possibilità di emettere note di variazione in diminuzione già al momento di una procedura concorsuale, senza attendere la sua infruttuosa ultimazione, nonché di prevedere criteri semplificati per il recupero dell'IVA relativa a crediti di modesta entità non riscossi. L'oratore ritiene opportuno illustrare una serie di misure aggiuntive rispetto a quanto contenuto nello schema di decreto.

Il presidente Mauro Maria MARINO fa presente che la Commissione è orientata a limitare la propria valutazione al testo del decreto legislativo, nella consapevolezza che si tratta del primo di una serie di interventi in materia di semplificazione. Ovviamente nel corso delle audizioni sono già state fornite indicazioni e suggerimenti per ampliare il novero delle misure di semplificazione e assicura, al riguardo, la massima attenzione della Commissione nella prospettiva delle ulteriori misure da adottare.

Il senatore FORNARO (PD) fa presente che la Commissione è orientata nell'attuale fase a valutare la proposta del Governo, assicurando al contempo la valutazione delle misure aggiuntive.

Il senatore Gianluca ROSSI (*PD*), dopo aver sottolineato la sostanziale coincidenza di una serie di osservazioni che provengono dal mondo delle imprese, come emerso nel corso delle audizioni fin qui svolte, giudica positivamente i rilievi fin qui illustrati, e ritiene opportuno un approfondimento successivo delle proposte aggiuntive.

Il dottor BOLLA valuta positivamente la convergenza di opinioni rassegnate dal mondo delle imprese alla Commissione, e accenna brevemente alle ulteriori misure che Confindustria sollecita: l'abrogazione della responsabilità solidale fiscale negli appalti costituisce un elemento rilevante, ferma restando l'opzione di controllo e di repressione di comportamenti illeciti, così anche una revisione della disciplina delle società di comodo, tenendo conto che il legislatore fiscale è intervenuto sul punto in una congiuntura economica completamente diversa: a suo giudizio non si può prescindere dall'attuale condizione di crisi per aggiornare e semplificare il sistema tributario.

Il presidente Mauro Maria MARINO ringrazia i rappresentanti di Confindustria e li congeda. Introduce la successiva audizione di rappresentanti delle associazioni degli esperti in materia fiscale e dà quindi la parola al professor Boidi.

Il professor BOIDI, valuta favorevolmente la previsione relativa all'introduzione della dichiarazione dei redditi precompilata in modalità telematica, pur sottolineando la presenza di difficoltà applicative specie riguardo al ruolo dei CAF. Suggerisce infine di valutare una riforma della disciplina dell'interpello.

Il professor MARONGIU si sofferma sulla necessità di coerenza rispetto ai principi generali dell'ordinamento tributario e rileva il legame tra la semplificazione, stabilità dell'ordinamento e certezza del diritto, riaffermando la centralità dello Statuto dei diritti del contribuente.

Il presidente Mauro Maria MARINO riconosce l'interesse delle considerazioni svolte dal professor Marongiu.

Il professor FALCONE sottolinea la sussistenza di incongruenze circa la responsabilità di CAF e di professionisti, nonché di insuccesso nell'applicazione pratica della dichiarazione telematica. Prosegue esprimendo considerazioni sulle previsioni in materia di trattamento delle spese di vitto e alloggio dei professionisti, di deducibilità delle spese per aggiornamento professionale, di regime fiscale delle società tra professionisti. Manifesta quindi perplessità in ordine alla disciplina dei rimborsi IVA e della lettera d'intenti.

Il presidente Mauro Maria MARINO fornisce rassicurazioni in merito all'avvio di un'interlocuzione con il Governo concernente l'articolo 11 del summenzionato schema di decreto legislativo.

Il dottor MANDOLESI si sofferma sul rischio di aggravio degli adempimenti a carico delle imprese ai fini della predisposizione della dichiarazione dei redditi precompilata, nonché sulle incongruenze in materia di responsabilità a carico di CAF e professionisti. Si esprime quindi in merito ai compensi per l'assistenza fiscale, alle addizionali IRPEF comunale e regionale e al trattamento delle spese relative alle attività libero-professionale, nonché sul tema dei rimborsi IVA.

Il dottor ALEMANNO suggerisce una più graduale introduzione della dichiarazione precompilata e auspica reali semplificazioni riguardo ai rapporti intracomunitari e al modello 770, nonché il conferimento della forza di disposizioni di rango costituzionale ai principi contenuti nello Statuto dei diritti del contribuente.

Il presidente Mauro Maria MARINO riconosce che l'eventuale costituzionalizzazione di quanto previsto dallo Statuto dei diritti del contribuente è meritevole di approfondimento.

Il dottor MARINELLI rileva l'ampia condivisione in materia di stabilità normativa e di rispetto dello Statuto del contribuente. Dopo aver auspicato un superamento delle rigidità in materia di compensazione si sofferma sulle specificità delle società tra professionisti e delle spese concernenti l'attività di lavoro autonomo. Prosegue richiamando l'attenzione su temi quali il trattamento dei beni immobili delle società e l'ampliamento dei soggetti abilitati alla rappresentanza in giudizio dei contribuenti.

Il dottor BOTTONI fa riferimento a una serie di dati relativi al basso valore di gran parte delle cause che impegnano la giustizia tributaria, con riflessi negativi a carico della finanza pubblica. Si sofferma quindi sulla necessità di ampliare il novero di soggetti abilitati alla difesa dei contribuenti e di consentire maggiori margini di flessibilità per i contribuenti che incontrano difficoltà ad ottemperare agli obblighi tributari.

Il dottor FRANCHINA esprime fiducia nei confronti delle potenzialità del processo di semplificazione del sistema tributario.

Il dottor CININI rileva la possibilità di interventi di semplificazione neutrali sul piano del gettito, rilevando in particolare le materie della prestazione dei servizi e della dichiarazione d'intenti. Ulteriori miglioramenti sono possibili in materia delle successioni e di dichiarazione precompilata elettronica, rispetto alla quale sussistono dubbi circa le ricadute concrete. Richiama poi l'attenzione sul tema della copertura assicurativa a favore dei CAF.

Il presidente Mauro Maria MARINO riconosce la rilevanza della questione da ultimo richiamata. Ringrazia quindi gli auditi e, dopo aver avvertito che la documentazione acquisita nella seduta odierna sarà resa pubblica sulla pagina *web* della Commissione, dichiara chiusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16.*

## **ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

Giovedì 24 luglio 2014

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 115**

*Presidenza del Presidente*  
**MARCUCCI**

*Orario: dalle ore 14,30 alle ore 15,15*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

Giovedì 24 luglio 2014

**Plenaria****144<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
**DE BIASI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per la salute De Filippo.*

*La seduta inizia alle ore 14,50.*

**IN SEDE REFERENTE**

**(1324)** *Deleghe al Governo in materia di sperimentazione clinica dei medicinali, di enti vigilati dal Ministero della salute, di sicurezza degli alimenti, di sicurezza veterinaria, nonché disposizioni di riordino delle professioni sanitarie, di tutela della salute umana e di benessere animale*

**(154)** *Laura BIANCONI e D'AMBROSIO LETTIERI. – Istituzione degli ordini e albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione*

**(693)** *MANDELLI e D'AMBROSIO LETTIERI. – Modifiche all'articolo 102 del testo unico delle leggi sanitarie, di cui al regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265*

**(725)** *D'AMBROSIO LETTIERI ed altri. – Riordino della disciplina degli ordini e dei collegi delle professioni sanitarie*

**(818)** *Annalisa SILVESTRO ed altri. – Riordino della disciplina degli Ordini delle professioni sanitarie di medico-chirurgo, di odontoiatra, di medico veterinario, di farmacista e delle professioni sanitarie di cui alla legge 10 agosto 2000, n. 251*

**(829)** *BIANCO ed altri. – Norme in materia di riordino della disciplina degli ordini delle professioni sanitarie di medico-chirurgo e di odontoiatra, di medico veterinario e di farmacista e istituzione degli ordini e degli albi delle professioni sanitarie*

**(833)** *D'ANNA. – Ordinamento delle professioni di biologo e di psicologo*  
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 21 luglio.

Non essendovi ulteriori iscritti a parlare, la presidente DE BIASI (PD) dichiara chiusa la discussione generale congiunta e, in qualità di relatrice, svolge l'intervento di replica. Prende atto anzitutto dell'unanime condivisione della scelta di proporre all'Assemblea lo stralcio degli articoli connotati da un livello di priorità meno elevato, che si concretizzerà in un apposito emendamento a sua firma. Chiarisce sin da ora che, a seguito dell'approvazione della proposta di stralcio, che riguarderà gli articoli 9 e da 11 a 25, si determinerà un effetto preclusivo sugli emendamenti riferiti agli articoli in questione. Quanto alla formulazione del testo, ritiene condivisibili le osservazioni relative alla necessità di un suo aggiornamento, dato che esso per certi aspetti appare ormai datato. In merito alla delega per il riassetto e la riforma della normativa in materia di sperimentazione clinica, di cui all'articolo 1, reputa opportune le indicazioni scaturite dal dibattito, circa la necessità di porre principi normativi chiari per ciò che concerne l'indipendenza e la trasparenza delle attività sperimentali, nonché i diritti sui prodotti delle ricerche. Così come trova condivisibile che il recupero della fiducia nell'eticità del sistema rappresenti l'obiettivo dell'intervento normativo. Riguardo all'articolo 7, in materia di formazione medica specialistica, auspica che i pregevoli spunti forniti dalla discussione generale possono tradursi in emendamenti che siano, al contempo, migliorativi del testo e attenti alle compatibilità finanziarie, fermo restando che ritiene necessario un momento di riflessione complessiva sui temi della formazione, della definizione dei fabbisogni di personale sanitario e della valutazione dei percorsi formativi propedeutici all'inserimento lavorativo. In proposito, preannuncia la presentazione di un emendamento a propria firma volto a prefigurare un accordo di programma tra Ministero della salute e Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, finalizzato anche a prevenire il paventato utilizzo improprio del personale medico in formazione. In merito all'articolo 8, che affronta vari aspetti concernenti il settore delle farmacie, si dichiara disponibile a valutare con attenzione eventuali proposte di modificazione. Riguardo all'articolo 2, in tema di partoanalgesia, pur rimarcando l'importanza della disposizione, reputa meritevoli di considerazione i rilievi circa l'esigenza di ricondurre il parto alla sua dimensione naturale, e di valorizzare i percorsi e le strutture che rendono possibile un approccio consapevole alla genitorialità. A tale riguardo, esprime l'avviso che le prospettate esigenze possano essere poste in rilievo con la proposizione di ordini del giorno, tenendo conto che non è questa la sede per discutere di un ridisegno complessivo dei livelli essenziali di assistenza. Quanto al tema della medicina di genere, annuncia che le disposizioni in materia, recate dall'articolo 1, formeranno oggetto di un emendamento a sua firma, volto a rendere più articolato ed incisivo il testo, in relazione alle peculiari esigenze del settore. Si tratta di una proposta di modifica che si iscrive in una logica di ammodernamento e di innovazione del Servizio sanitario nazionale. In relazione alle norme concernenti la dirigenza sanitaria del Ministero della salute, di cui all'articolo 10, ritiene possa esservi spazio per una riflessione ulteriore in sede emendativa. Quanto alla riforma della di-

disciplina ordinistica delle professioni sanitarie, di cui all'articolo 3, reputa che la discussione generale abbia chiarito che l'intervento in esame è privo di carattere parasindacale o di connotazione burocratica, ma inteso a innalzare i livelli di sicurezza per l'utenza, nell'ottica di un complessivo ammodernamento del settore sanitario e in armonia con le stesse previsioni del diritto europeo. Quanto alla possibilità di ampliare l'ambito applicativo della disposizione, al fine di includervi ulteriori professioni sanitarie che aspirano alla regolamentazione, ritiene che il tema debba essere affrontato con rigore ma anche con la necessaria apertura, superando le conflittualità intercategoriale e mirando sempre a coniugare le aspettative legittime dei professionisti con le garanzie di tutela dell'utenza. In proposito, segnala come meritevoli di particolare attenzione le istanze degli osteopati, dei chiropratici e dei fisici medici, così come di rilievo appaiono le tematiche sottese ai rapporti tra oculisti, ortottisti e optometristi.

In conclusione, pone in evidenza che il disegno di legge in esame delinea un importante quadro di ammodernamento del sistema, che è tuttavia suscettibile di essere riempito di contenuti politici attraverso iniziative legislative ulteriori.

Il sottosegretario DE FILIPPO, intervenendo a sua volta in sede di replica, dichiara in primo luogo di condividere pienamente l'intervento testé svolto dalla relattrice, pur rimarcando che in ordine al prefigurato stralcio il Governo si rimette alle valutazioni della Commissione, dal momento che tutte le norme recate dal testo in esame sono connotate da uno spiccato rilievo. In tema di riforma della normativa sulla sperimentazione clinica, esprime apprezzamento per i puntuali rilievi sull'indifferibilità dell'intervento, da lungo tempo atteso, e sul suo legame con i temi del miglioramento assistenziale e del recupero di competitività del settore. Segnala che la scelta del conferimento di una delega legislativa si attaglia particolarmente bene ad un intervento nel settore, che necessita di uno strumento duttile e capace di consentire adeguamenti progressivi. Ritiene condivisibili le osservazioni, scaturite dal dibattito, circa l'opportunità di rendere più chiara la norma sul riutilizzo di materiali clinici, e soggiunge che anche in tema di comitati etici la norma di delega appare suscettibile di modificazioni, finalizzate ad un adeguamento rispetto alle innovazioni ordinamentali intervenute. In tema di regolamentazione delle professioni sanitarie, fa presente che il Governo, nel rispetto delle diverse sensibilità in materia, è incline a esaminare con attenzione e disponibilità eventuali proposte emendative volte al riconoscimento di talune istanze, come ad esempio quelle dei chiropratici, degli osteopati, e dei fisici e chimici medici. In merito alla disposizione sulla partoanalgesia, chiarisce che la disposizione ha carattere di manifesto programmatico, essendo intesa a favorire l'implementazione e la diffusione del ricorso all'epidurale in tutte le aree del Paese. Più in generale, per ciò che attiene all'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, ricorda che il Patto per la salute, recentemente definito, prevede un termine per la revisione, in ordine alla quale il Governo auspica eventuali atti parlamentari di indirizzo.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,40.*

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 88**

*Presidenza della Presidente*  
**DE BIASI**

*Orario: dalle ore 15,45 alle ore 15,55*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sul fenomeno delle mafie**  
**e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Giovedì 24 luglio 2014

**Plenaria**

*Presidenza della Presidente*  
Rosy BINDI

*La seduta inizia alle ore 14,20.*

**Audizione del Direttore della Casa di reclusione di Opera (Milano), Giacinto Siciliano**  
(Svolgimento e conclusione)

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la Commissione si riunisca in seduta segreta.

*(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta)*

Rosy BINDI, *presidente*, ringrazia il Giacinto Siciliano, Direttore della Casa di reclusione di Opera, per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

Rosy BINDI, *presidente*, ricorda ai componenti la Commissione l'obbligo di riservatezza per quanto riguarda gli atti e i documenti coperti da segreto. Comunica, infine, che venerdì 31 luglio 2014 si terrà una missione a Foggia.

*La seduta termina alle ore 15,50.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO**  
**DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 15,50 alle ore 15,55.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**di controllo sull'attività degli enti gestori**  
**di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale**

Giovedì 24 luglio 2014

**Plenaria**

*Presidenza del Presidente*  
Lello DI GIOIA

*La seduta inizia alle ore 8,15.*

**Indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema previdenziale pubblico e privato, alla luce della recente evoluzione normativa ed organizzativa, anche con riferimento alla strutturazione della previdenza complementare**

**Seguito dell'audizione del commissario straordinario e del direttore generale dell'Istituto nazionale di previdenza sociale (INPS), Vittorio Conti e Mauro Nori**  
(Seguito e conclusione)

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Intervengono Vittorio CONTI, *commissario straordinario INPS* e Mauro NORI, *direttore generale INPS*, che rispondono ai quesiti posti nella precedente seduta, consegnando documentazione alla Commissione.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni, a più riprese, i deputati Titti DI SALVO (*Misto-Led*), e Lello DI GIOIA, *presidente*, e la senatrice Maria Grazia GATTI (*PD*).

Rispondono Vittorio CONTI, *commissario straordinario INPS*, e Mauro NORI, *direttore generale dell'INPS*.

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, nel ringraziare il commissario straordinario Vittorio Conti e il direttore generale Mauro Nori per la

partecipazione all'odierna seduta, richiede l'invio di ulteriore documentazione in risposta ai quesiti formulati, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi si è riunito dalle ore 9,30 alle ore 9,35.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti**  
**degli amministratori locali**

Giovedì 24 luglio 2014

**Ufficio di Presidenza integrato**  
**dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Seduta n. 8**

*Presidenza del Presidente*  
**LO MORO**

*Orario: dalle ore 11,30 alle ore 11,35*

**Plenaria**

**9ª Seduta (1ª antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
**LO MORO**

*La seduta inizia alle ore 11,40.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

La PRESIDENTE, in ragione del carattere strettamente procedurale della seduta odierna propone, ai sensi dell'articolo 13, comma 6 del Regolamento interno, che di tale riunione sia redatto unicamente il resoconto sommario.

La Commissione conviene.

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

La presidente LO MORO comunica alla Commissione gli esiti della riunione dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, testé svoltasi. In quella sede si è convenuto di procedere, il prossimo martedì, 29 luglio 2014, alle ore 13.30, all'audizione del Ministro dell'interno, on. Angelino Alfano, sulle materie oggetto dell'inchiesta. In proposito informa la Commissione che sono pervenute tutte le relazioni richieste alle prefetture recanti informazioni sull'entità del fenomeno oggetto dell'inchiesta. L'Ufficio di presidenza ha deciso, poi, sulla base anche di indicazioni ottenute per le vie brevi, di non audire il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Minniti, ritenendo sufficiente l'acquisizione delle Relazioni al Parlamento sulla politica dell'informazione per la Sicurezza. Sempre con riguardo alla programmazione dei lavori l'ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi politici ha deciso di svolgere, dopo la pausa estiva, due ulteriori sopralluoghi sul territorio uno in Campania e, successivamente, uno in una Regione dell'Italia settentrionale, da individuarsi sulla base dell'incidenza dei casi registrati di intimidazioni agli amministratori locali. In quella sede è emersa altresì l'esigenza di valutare, nel prosieguo dei lavori, anche l'opportunità di procedere all'audizione del Ministro della giustizia.

La Commissione prende atto.

Prosegue quindi la presidente LO MORO, ricordando che nei mesi di giugno e luglio, delegazioni della Commissione hanno effettuato sopralluoghi in Sardegna, Puglia e Calabria, procedendo, presso le sedi delle prefetture dei rispettivi capoluoghi, ad una serie di audizioni e incontri volti ad acquisire informazioni sull'entità del fenomeno delle intimidazioni agli amministratori locali nelle su citate Regioni. Di tale attività informativa, in parte sottoposta ad un regime di segretezza su richiesta espressa degli auditi, oltre ad essere stato redatto resoconto stenografico, (il testo relativo alla missione in Calabria dovrebbe essere a breve disponibile) è stata predisposta anche la registrazione audio, la quale (tranne quella relativa al sopralluogo a Catanzaro, che è in corso di elaborazione) è stata pubblicata sul canale Youtube Senato e trasmessa anche a Radio Radicale. Dal quadro informativo complessivo sono emersi fra l'altro fatti ed elementi di estrema gravità che risultano riconducibili ad una matrice di criminalità organizzata e quindi afferenti a tematiche di competenza della Commissione di inchiesta sul fenomeno delle mafie. Facendo seguito alla nota del 6 giugno scorso con la quale la Presidente Bindi chiedeva, nello spirito di leale collaborazione tra le istituzioni, la trasmissione della

documentazione acquisita nel corso dell'inchiesta parlamentare sulle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali attinente alle materie di competenza della Commissione bicamerale antimafia, propone alla Commissione di deliberare, ai sensi dell'articolo 19, comma 3 del Regolamento interno, in ordine alla trasmissione di copia integrale dei citati resoconti stenografici alla Commissione bicamerale prefata.

La Commissione approva la proposta formulata dalla Presidente.

*ANTICIPAZIONE DELL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA DELLA COMMISSIONE GIÀ CONVOCATA PER OGGI ALLE ORE 14*

La presidente LO MORO, tenuto conto anche dell'andamento dei lavori dell'Assemblea, propone di anticipare alle ore 12,10, l'orario di inizio della seduta già convocata per oggi alle ore 14 per l'elezione suppletiva di un segretario.

La Commissione conviene unanime.

*La seduta termina alle ore 12,05.*

## **Plenaria**

### **10ª Seduta (2ª antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*

**LO MORO**

*La seduta inizia alle ore 12,10.*

*INTEGRAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA*

#### **Elezione di un Segretario**

La Presidente LO MORO avverte che si procederà all'elezione suppletiva di un senatore Segretario, avendo il collega Centinaio cessato di far parte della Commissione. Tale votazione, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 3 del Regolamento interno e dell'articolo 27 del Regolamento del Senato, avrà luogo scrutinio segreto: ciascun componente della Commissione potrà indicare sulla propria scheda un solo nome. Risulterà eletto il candidato che otterrà il maggior numero di voti. A parità di voti si considererà eletto il più anziano di età.

La Commissione procede, quindi, alla votazione per l'elezione di un senatore Segretario.

Risulta eletto il senatore Tosato (*LN-Aut*).

*La seduta termina alle ore 14,10.*



